



Marchionne: radici della Fiat in Italia, serve uno sforzo comune per l'occupazione

«Riforme o niente ripresa»

Appello della Marcegaglia. Tremonti: l'economia non peggiora

Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Senza riforme ci vorranno 5 anni per far tornare l'economia al livello pre-crisi». Confindustria stima in un milione i posti di lavoro a rischio entro il primo trimestre 2010. Tremonti: l'economia non peggiora.

ALLE PAGINE 2 E 3

La crisi «Pil giù del 4,9%, ripresa faticosa nel 2010. In due anni perso un milione di posti»

Marcegaglia: senza riforme l'Italia ferma cinque anni

Tremonti: scende la velocità di utilizzo della cassa integrazione

Viale dell'Astronomia

«Il nostro centro ha stimato nel 2010 un +0,7% ma tra gli industriali prevale una situazione pesante con fatturati in calo del 40-50%». Csc: nel 2009 Pil a -4,9%. In due anni un milione senza lavoro

ROMA — «Con le riforme il Pil dell'Italia può crescere del 30%, senza le riforme ci vorranno almeno 5 anni per far tornare l'economia al livello pre-crisi». Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, conclude il seminario del Centro studi con un nuovo invito al governo a procedere con le riforme strutturali. «Qualche segnale di crescita c'è — riconosce Marcegaglia — il nostro centro ha stimato nel 2010 un +0,7% ma parlando con gli industriali prevale una situazione pesante con fatturati in calo del 40-50%». Il leader degli imprenditori, come già aveva fatto a Santa Margherita sabato scorso chiudendo il convegno dei giovani, insiste sul fattore tempo co-

me «scossa» cruciale per fermare il declino: «I prossimi mesi — a Santa Margherita erano i «cento giorni» — saranno essenziali per tornare ad agire altrimenti rischiamo di perdere un pezzo del sistema». Il centro studi della Confindustria stima infatti in un milione i posti di lavoro a rischio entro il primo trimestre 2010. In serata il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, pur ribadendo che «la crisi c'è», ha sottolineato che «dai dati di cassa al 31 maggio dell'Inps, la cassa integrazione cresce con velocità sempre meno accelerata».

Con le ricette illustrate dalla Marcegaglia il Pil aumenterebbe del 30% nell'arco di qualche anno non certo di qualche mese, ma se non si comincia mai, se non si ha il coraggio di avviare le riforme — questo il senso del suo ragionamento — l'Italia è destinata a rimanere ferma. I punti illustrati brevemente dal presidente e più in dettaglio dal direttore del Centro studi, Luca Pao-





lazzi, riguardano la sburocratizzazione per le imprese (+4%), il potenziamento delle infrastrutture (+2%), l'allineamento del capitale umano alla scolarizzazione media europea (+13%), le liberalizzazioni (+11%). Nell'immediato gli imprenditori si «accontenterebbero» di qualche segnale di attenzione non secondario come gli sgravi fiscali per chi investe, il credito di imposta in automatico per la ricerca, l'apertura immediata di alcuni cantieri.

Durante i lavori del seminario — dal titolo «L'economia italiana e la ripida ripresa» — è stato analizzato in profondità anche il problema del Mezzogiorno il cui gap nei confronti del Nord ha raggiunto il livello critico del 42%. E lì, ha avvertito il presidente di

Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, servono altre riforme come quella della giustizia e della qualità della pubblica amministrazione. Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano e l'onorevole Marco Minniti del Pd si sono trovati d'accordo nel dare alle Prefetture un ruolo di garanzia nelle gare d'appalto. Maggioranza e opposizione si sono ritrovate nell'analisi della Marcegaglia. «Un grido d'allarme giusto» ha commentato Linda Lanzillotta (Pd). Per Fabrizio Cicchitto (Pdl) «il suo ragionamento va preso in attenta considerazione».

Roberto Bagnoli

